

## Henrietta Lacks: biografia e scienza di una immortalità (cellulare)

: 19/6/2024



Ho appena terminato la lettura di un intreccio profondo tra **biografia**, **condizione sociale afroamericana** e **storia** (recente) **della scienza**, o meglio di quella scienza chiamata **biologia**. Parlo del bellissimo *La vita immortale di Henrietta Lacks*, di **Rebecca Skloot**.

Sembra che la ricetta per la buona **divulgazione scientifica**, quella che fa appassionare a un certo argomento, venga, ancora una volta, confermata: il segreto è raccontare una storia, in questo caso di persone, di individui che emergono e stanno sullo sfondo, secondo una partitura e una “regia” nell’intreccio che l’autrice ha saputo orchestrare molto bene. Non vogliamo qui raccontare la trama del libro, se non per accenni, quanto piuttosto soffermarci sulla biografia di **Henrietta**, ma anche sull’**età dell’innocenza**” della scienza, quella degli anni (1951) in cui la protagonista morì di **tumore alla cervice uterina** al **Johns Hopkins Hospital** e in cui le **cellule**, per studiare, per fare **ricerca**, per far progredire la scienza, venivano donate gratuitamente a chi ne facesse richiesta.

### Etica e medicina

Siamo alle prime battute di una disciplina e di un **rapporto medico-paziente** ancora tutto da costruire. Siamo ai primordi dove, a braccetto dell’innocenza, c’è un enorme **vuoto legislativo** – accennato nel libro – su questi temi e su quello che oggi sembra normale per qualunque esame medico si faccia, dal più semplice al più complesso: la firma di un **consenso informato**, una **garanzia** (che speriamo sia sempre garantita!) che ciò che ci appartiene – fisicamente e moralmente – non sia oggetto di **speculazioni**. Di questo vuoto legislativo c’è chi, in buona o cattiva fede, ne ha approfittato senza

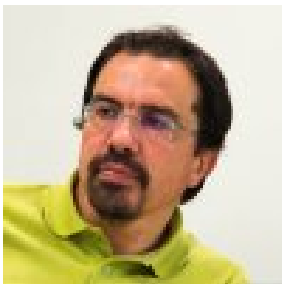
scrupoli e la storia narra come, di fronte ad alcuni (non tutti!) “istruiti” senza scrupoli, emerga invece la probità e la disperazione della povera gente che, qui come altrove, è stata defraudata di qualche fondamentale diritto.

### I temi affrontati nel libro

È una bella storia, fatta d'affetto, d'amore, di disperazione, di condizione sociale disagiata, di **ghettizzazione** dei *colored*, in un'America spietata, in cui da sempre se non hai i soldi non ti curi, sei considerato un reietto e un condannato senza redenzione, costretto a vivere ai margini di una società che di te non si occupa, se non quando diventi molesto e vieni messo in galera.

È la storia dei passi avanti che la **biologia molecolare** ha fatto grazie alla **linea cellulare** che prende il nome dalla protagonista; di un'ignoranza e di una **povertà** che aprono le porte a una superstizione, a una fede che consola e lenisce **comportamenti crudeli**, impossibili da comprendere altrimenti. Ma anche di una fiducia minata dai bianchi e delle difficoltà a cui l'autrice stessa è andata incontro per instaurare un rapporto con gli eredi di Henrietta e avere quindi la possibilità di raccontare tutto questo. Marginalmente è anche la storia di un gruppo di persone che muore in modo pressoché sistematico di **accidenti cardiovascolari** (infarto, ictus), segno della modernità dei tempi e, ancora una volta, dell'**estrazione sociale** (ricordiamo incidentalmente che la più grande **azienda farmaceutica** del mondo è statunitense ed è diventata tale grazie al brevetto e alla vendita dell'**atorvastatina**, in sostanza uno “stura arterie”).

La **scienza** in questa vicenda c'è, a volte sullo sfondo, a volte in evidenza, a volte comprimaria. In ogni caso questa è una storia che merita di essere conosciuta.



Luciano Celi

Luciano Celi ha conseguito una laurea in Filosofia della Scienza, un master in giornalismo scientifico presso la SISSA di Trieste e un secondo master di I livello in tecnologie internet. Prima di vincere il concorso all'Istituto per i Processi Chimico-Fisici al CNR di Pisa, ha fondato con Daniele Gouthier una piccola casa editrice di divulgazione scientifica. Nel quinquennio 2012-2016 ha coordinato il comitato «Areaperta» (<http://www.areaperta.pi.cnr.it>), che si occupa delle iniziative di divulgazione scientifica per l'Area della Ricerca di Pisa ed è autore, insieme ad Anna Vaccarelli, della trasmissione radio «Aula 40» (<http://radioaula40.cnr.it/>). Nel giugno 2019 ha discusso la tesi di dottorato in Ingegneria Energetica.